



Comune di Arborea

Provincia di Oristano

Relazione dell'organo di revisione

- *sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione*
- *sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario*

Anno 2017

L'ORGANO DI REVISIONE

MARIA ROSINA BRISI

Sommario

INTRODUZIONE	5
CONTO DEL BILANCIO	7
– Verifiche preliminari	7
– Gestione Finanziaria	7
– Risultati della gestione	8
Saldo di cassa	8
Risultato della gestione di competenza	8
Risultato di amministrazione	12
Conciliazione dei risultati finanziari	14
VERIFICA OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA	14
ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE	17
– Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa	17
– Contributi per permesso di costruire	19
– Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti	20
– Entrate Extratributarie	20
Proventi dei servizi pubblici	20
– Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada	21
– Spese per il personale	22
– Contrattazione integrativa	24
Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi	25
– Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)	25
– Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)	26
– Interessi passivi e oneri finanziari diversi	26
– Spese in conto capitale	26
Limitazione acquisto immobili	26
– Fondo Crediti di dubbia esigibilità	28
– Fondi spese e rischi futuri	28
– <i>ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO</i>	28
– Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti	30
– Contratti di leasing	30
ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI	30
ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO	32
– Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio	32
RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI	33
– Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate	33
– Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati	33

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE	35
RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI	35
CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE.....	36
RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO	37
RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE	37
CONCLUSIONI	38

Comune di Arborea

Organo di revisione

Verbale n. 10 del 03/07/2018

RELAZIONE SUL RENDICONTO 2017

L'organo di revisione ha esaminato, in varie sedute presso il proprio studio dal 18/07/2018 al 03/07/2018, anche sulla base della documentazione integrativa trasmessa via mail fino al 03/07/2018, lo schema di rendiconto dell'esercizio finanziario 2017, unitamente agli allegati di legge, e la proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;
 - del D.lgs. 23/6/2011 n.118 e del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria 4/2;
 - dello statuto e del regolamento di contabilità;
 - dei principi contabili per gli enti locali;
 - dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili;
- e

presenta

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare del rendiconto della gestione 2017 e sullo schema di rendiconto per l'esercizio finanziario 2017 del Comune di Arborea che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Lì, 03/07/2018

L'organo di revisione

F.to Maria Rosina Brisi

INTRODUZIONE

La sottoscritta, Maria Rosina Brisi revisore nominato con delibera dell'organo consiliare n. 31 del 21/07/2015;

- ♦ ricevuta in data 15/06/2018 la proposta di delibera consiliare e lo schema del rendiconto per l'esercizio 2017, approvati con delibera della giunta comunale n. 99 del 15/06/2018, completi dei seguenti documenti obbligatori ai sensi del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali – di seguito TUEL):

a) conto del bilancio;

e corredati dai seguenti allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo:

- relazione dell'organo esecutivo al rendiconto della gestione ;
- elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza (Art.11 comma 4 lettera m D.Lgs.118/2011);
- deliberazioni dell'organo esecutivo di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi: n. 98 del 15/06/2018 e n. 115 del 03/07/2018;
- la delibera dell'organo consiliare riguardante la salvaguardia degli equilibri di bilancio 2017 ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- conto del tesoriere (art. 226 TUEL);
- conto degli agenti contabili interni ed esterni (art. 233 TUEL);
- il prospetto dimostrativo del risultato di gestione e di amministrazione;
- il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato;
- il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- la tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- il prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto delle spese sostenute per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- il prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni (facoltativo per i Comuni sotto 5.000 abitanti);
- prospetto dei dati Siope delle disponibilità liquide di cui all'art.77 quater, comma 11 del D.L.112/08 e D.M. 23/12/2009;
- la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (D.M. 18/02/2013);
- inventario generale (art. 230 TUEL, c. 7);

- prospetto spese di rappresentanza anno 2017 (art.16, D.L. 138/2011, c. 26, e D.M. 23/1/2012);
 - certificazione rispetto obiettivo di pareggio anno 2017;
 - non risulta allegata la nota informativa asseverata contenente la verifica dei crediti e dei debiti reciproci tra ente locale e società partecipate (art. 11, comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011);
 - ultimi bilanci di esercizio approvati degli organismi partecipati (o indirizzi internet di pubblicazione);
 - attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza o meno alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
- ♦ visto il bilancio di previsione dell'esercizio 2017 con le relative delibere di variazione;
 - ♦ viste le disposizioni del titolo IV del TUEL (organizzazione e personale);
 - ♦ visto l'articolo 239, comma 1 lettera d) del TUEL;
 - ♦ visto il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118;
 - ♦ visti i principi contabili applicabili agli enti locali per l'anno 2017;
 - ♦ visto il regolamento di contabilità;

RILEVATO

Che l'Ente, avendo deliberato il rinvio della contabilità economico patrimoniale fino al 2017, non è obbligato ad allegare alla proposta di rendiconto 2017, come espresso nel testo della proposta di delibera del C.C. di approvazione del rendiconto, l'inventario e lo stato patrimoniale al 1/1/2017 di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto del principio contabile applicato 4/3, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione nè un prospetto di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione, che dovranno invece essere allegati per l'approvazione da parte del Consiglio prima dell'approvazione del rendiconto 2018;

DATO ATTO CHE

che ai sensi del novellato 232 del tuel, rubricato "Contabilità Economico Patrimoniale" che si riporta: "Gli enti locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. 2. Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico-patrimoniale fino all'esercizio 2017" e che pertanto l'ente secondo la faq arcnet n. 30 del 14/04/2018 e ribadito con comunicato del Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali - in data 25/04/2018 che recita: *"Gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti hanno la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018. Considerata la formulazione poco chiara dell'art.232 del TUEL, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art.232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico.*

Si ricorda a tali enti che permane comunque l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario" non è tenuto, per l'anno 2017, ad allegare il conto economico e lo stato patrimoniale.

TENUTO CONTO CHE

- ♦ durante l'esercizio le funzioni sono state svolte in ottemperanza alle competenze contenute nell'art. 239 del TUEL avvalendosi per il controllo di regolarità amministrativa e contabile di tecniche motivate di campionamento;
- ♦ il controllo contabile è stato svolto in assoluta indipendenza soggettiva ed oggettiva nei confronti delle persone che determinano gli atti e le operazioni dell'ente;

- ◆ le funzioni richiamate e i relativi pareri espressi dall'organo di revisione risultano dettagliatamente riportati nei verbali redatti nel corso del 2017;

RIPORTA

i risultati dell'analisi e le attestazioni sul rendiconto per l'esercizio 2017.

CONTO DEL BILANCIO

Verifiche preliminari

L'organo di revisione ha verificato utilizzando, ove consentito, motivate tecniche di campionamento:

- la regolarità delle procedure per la contabilizzazione delle entrate e delle spese in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari;
- la corrispondenza tra i dati riportati nel conto del bilancio con quelli risultanti dalle scritture contabili;
- il rispetto del principio della competenza finanziaria nella rilevazione degli accertamenti e degli impegni;
- la corretta rappresentazione del conto del bilancio nei riepiloghi e nei risultati di cassa e di competenza finanziaria;
- la corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica e gli impegni di spesa assunti in base alle relative disposizioni di legge;
- l'equivalenza tra gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa dei capitoli relativi ai servizi per conto terzi;
- il rispetto dei limiti di indebitamento e del divieto di indebitarsi per spese diverse da quelle d'investimento;
- il rispetto del patto di stabilità e nel caso negativo della corretta applicazione delle sanzioni;
- il rispetto del contenimento e riduzione delle spese di personale e dei vincoli sulle assunzioni;
- il rispetto dei vincoli di spesa per acquisto di beni e servizi;
- i rapporti di credito e debito al 31/12/2017 con le società partecipate;
- la corretta applicazione da parte degli organismi partecipati della limitazione alla composizione agli organi ed ai compensi;
- che l'ente ha provveduto alla verifica degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 193 del TUEL con specifico atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 23 del 31/07/2017;
- che l'ente ha riconosciuto nel corso del 2017 debiti fuori bilancio in particolare con le seguenti delibere de C.C.: nn. 14-15-16-17 e 18 del 31/07/2017;
- che l'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui con atto della G.C. n. 98 del 15/06/2018 come richiesto dall'art. 228 comma 3 del TUEL, e alla rettifica dell'allegato F residui passivi conservati con deliberazione G.C. n. 115 del 03/07/2018;

Gestione Finanziaria

L'organo di revisione, in riferimento alla gestione finanziaria, rileva e attesta che:

- risultano emessi n. 2736 reversali e n. 2922 mandati;
- i mandati di pagamento risultano emessi in forza di provvedimenti esecutivi e sono regolarmente estinti;
- il ricorso all'anticipazione di tesoreria è stato effettuato nei limiti previsti dall'articolo 222 del TUEL;
- gli utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di

spese correnti sono stati effettuati nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 195 del TUEL e al 31/12/2017 risultano *totalmente* reintegrati;

- il ricorso all'indebitamento è stato effettuato nel rispetto dell'art. 119 della Costituzione e degli articoli 203 e 204 del TUEL, rispettando i limiti di cui al primo del citato articolo 204;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione entro il 30 gennaio 2018, allegando i documenti previsti;
- I pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, coincidono con il conto del tesoriere dell'ente, Banco di Credito Cooperativo di Arborea, reso entro il 30 gennaio 2018 e si compendiano nel seguente riepilogo:

Risultati della gestione

Saldo di cassa

Il saldo di cassa al 31/12/2017 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			662.408,73
Riscossioni	1.345.021,22	4.135.063,24	5.480.084,46
Pagamenti	410.149,95	3.481.310,44	3.891.460,39
Fondo di cassa al 31 dicembre			2.251.032,80
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			2.251.032,80
di cui per cassa vincolata			334.166,86

Fondo di cassa al 31 dicembre 2017	2.251.032,80
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2017 (a)	334.166,86
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2017 (b)	
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2017 (a) + (b)	334.166,86

La situazione di cassa dell'Ente al 31.12 degli ultimi tre esercizi, evidenziando l'eventuale presenza di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31.12 di ciascun anno, è la seguente:

SITUAZIONE DI CASSA			
	2014	2015	2016
Disponibilità	1.129.208,08	1.017.508,21	662.408,73
Anticipazioni			
Anticipazione liquidità Cassa DD.PP.			

Risultato della gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza presenta un *Avanzo* di Euro 744.305,96, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA			
	2015	2016	2017
Accertamenti di competenza	4.792.911,12	4.511.389,22	5.472.713,00
Impegni di competenza	3.877.083,26	4.701.256,19	4.819.718,20
Saldo	915.827,86	-189.866,97	652.994,80
FPV entrata	343.210,20	824.936,38	775.656,48
FPV spesa	824.936,38	736.480,93	684.345,32
Saldo (avanzo/disavanzo) di competenza	434.101,68	-101.411,52	744.305,96

così dettagliati:

DETTAGLIO GESTIONE COMPETENZA		
		2017
Riscossioni	(+)	4.135.063,24
Pagamenti	(-)	3.481.310,44
<i>Differenza</i>	<i>[A]</i>	653.752,80
fondo pluriennale vincolato entrata	(+)	775.656,48
fondo pluriennale vincolato spesa	(-)	684.345,32
<i>Differenza</i>	<i>[B]</i>	91.311,16
Residui attivi	(+)	1.337.649,76
Residui passivi	(-)	1.338.407,76
<i>Differenza</i>	<i>[C]</i>	-758,00
Saldo avanzo/disavanzo di competenza		744.305,96

La suddivisione tra gestione corrente ed in c/capitale del risultato di gestione di competenza 2017, integrata con la quota di avanzo dell'esercizio precedente applicata al bilancio, è la seguente:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	407.154,60
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	24.126,78
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	4.126.716,62 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	3.745.575,73
DD) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	144.873,53
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013)</i>	(-)	129.261,78 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-DD-E-F)		490.033,40
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	60.963,22 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche dispos.di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destin. estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (*) O=G+H+I-L+M		550.996,62
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	307538,66
Q) FPV per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	329326,33
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	908635,18
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli invest destinati al rimborso prestiti	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accens.prestiti dest.a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	506519,49
UU) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	539471,79
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	1000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-UU-V+E		498508,89
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
2S) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2-T-X1-X2-Y		1049505,51

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:

Equilibrio di parte corrente (O)		550.996,62
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	60.963,22
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		490.033,40

E' stata verificata l'esatta corrispondenza tra le entrate a destinazione specifica o vincolata e le relative spese impegnate in conformità alle disposizioni di legge come si desume dal seguente prospetto:

ENTRATE A DESTINAZIONE SPECIFICA		
	Entrate	Spese
Per funzioni delegate dalla Regione	941.478,04	941.487,04
Per fondi comunitari ed internazionali		
Per imposta di scopo		
Per contributi in c/capitale dalla Regione		
Per contributi in c/capitale dalla Provincia		
Per contributi straordinari		
Per monetizzazione aree standard		
Per proventi alienazione alloggi e.r.p.		
Per entrata da escavazione e cave per recupero ambientale		
Per sanzioni amministrative pubblicità		
Per imposta pubblicità sugli ascensori		
Per sanzioni amministrative codice della strada(parte vincolata)		
Per proventi parcheggi pubblici		
Per contributi c/impianti		
Per mutui		
Totale	941.478,04	941.487,04

Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione dell'esercizio 2017, pari a Euro 3.794.814,70 di cui € 4.399.574,50 suddiviso in accantonato, vincolato e destinato, evidenzia un disavanzo pari a € 604.759,97, come risulta dai seguenti elementi:

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE			
	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa al 1° gennaio 2017			662.408,73
RISCOSSIONI	1.345.021,22	4.135.063,24	5.480.084,46
PAGAMENTI	410.149,95	3.481.310,44	3.891.460,39
Fondo di cassa al 31 dicembre 2017			2.251.032,80
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
<i>Differenza</i>			2.251.032,80
RESIDUI ATTIVI	2.352.256,06	1.337.649,76	3.689.905,82
RESIDUI PASSIVI	123.370,84	1.338.407,76	1.461.778,60
<i>Differenza</i>			2.228.127,22
<i>FPV per spese correnti</i>			144.873,53
<i>FPV per spese in conto capitale</i>			539.471,79
Avanzo/disavanzo d'amministrazione al 31 dicembre 2017			3.794.814,70

Il risultato di amministrazione nell'ultimo triennio ha avuto la seguente evoluzione:

EVOLUZIONE DEL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE				
	1/01/2015 post riaccertamento straordinario	2015	2016	
Risultato di amministrazione (+/-)	5.071.272,44	3.041.676,31	3.050.615,18	3.794.814,70
di cui:				
a) parte accantonata	3.912.858,59	2.477.187,84	2.331.499,46	2.726.272,60
b) Parte vincolata	1.708.212,30	1.193.806,88	956.552,47	1.470.581,69
c) Parte destinata	174.004,99	70.358,21	391.450,00	202.720,38
e) Parte disponibile (+/-) *	-723.803,44	-699.676,62	-628.886,75	-604.759,97

** il fondo parte disponibile è espresso in valore positivo se il risultato di amministrazione è superiore alla sommatoria degli altri fondi. In tal caso, esso evidenzia la quota di avanzo disponibile. E' invece espresso in valore negativo se la sommatoria degli altri fondi è superiore al risultato di amministrazione poiché, in tal caso, esso evidenzia la quota di disavanzo applicata (o da applicare) obbligatoriamente al bilancio di previsione per ricostituire integralmente la parte vincolata, la parte accantonata e la parte destinata.*

Dalla comparazione tra risultato di amministrazione al 31/12/2017 rispetto a quello dell'esercizio chiuso al 31/12/2016 si rileva un miglioramento pari al disavanzo annuo di € 24.126,78 da coprire, come stabilito dal piano di rientro approvato e previsto dal DM 2/04/2015.

La parte vincolata al 31/12/2017 è così distinta:

vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	81.747,01
vincoli derivanti da trasferimenti	1.045.541,80
vincoli derivanti dalla contrazione dei mutui	
vincoli formalmente attribuiti dall'ente	343.292,88
TOTALE PARTE VINCOLATA	1.470.581,69

La parte accantonata al 31/12/2017 è così distinta:

fondo crediti di dubbia e difficile esazione	2.294.753,61
accantonamenti per passività potenziali (contenzioso)	400.847,09
accantonamenti per indennità fine mandato	5.043,21
fondo perdite società partecipate	
fondo per rinnovi contrattuali	14.000,00
altri fondi spese e rischi futuri	11.628,69
TOTALE PARTE ACCANTONATA	2.726.272,60

L'avanzo di amministrazione rilevato al 31/12/2016 è stato così utilizzato nel corso dell'esercizio 2017:

Applicazione dell'avanzo nel 2015	Avanzo vincolato	Avanzo per spese in c/capitale	Avanzo per fondo di amm.to	Fondo svalutaz. crediti *	Avanzo non vincolato	Totale
Spesa corrente	60.963,22				0,00	60.963,22
Spesa corrente a carattere non ripetitivo					0,00	0,00
Debiti fuori bilancio					0,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti					0,00	0,00
Spesa in c/capitale	307.538,66				0,00	307.538,66
Reinvestimento quote accantonate per ammortamento			0,00			0,00
Svincolo quote vincolate per copertura quota disavanzo tecnico				0,00	0,00	0,00
Totale avanzo utilizzato	368.501,88	0,00	0,00	0,00	0,00	368.501,88

L'Organo di revisione ha accertato che in sede di applicazione dell'avanzo di amministrazione non vincolato l'ente non si trovava in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria) TUEL.

L'avanzo d'amministrazione non vincolato è opportuno sia utilizzato secondo le seguenti priorità come indicato al punto 9.2 del principio contabile 4/2 allegato al D.Lgs.118/2011:

- per copertura dei debiti fuori bilancio;*
- per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;*
- per il finanziamento di spese di investimento;*
- per il finanziamento di spese correnti a carattere non permanente;*
- per l'estinzione anticipata di prestiti.*

Come stabilito dal comma 3 bis dell'art.187 del TUEL, l'avanzo d'amministrazione non vincolato non potrà essere utilizzato nel caso in cui l'ente si trovi in una delle situazioni previste dagli articoli 195 (utilizzo di entrate a destinazione specifica) e 222 (anticipazione di tesoreria).

Si rende necessario valutare attentamente le eventuali attività o passività potenziali latenti alla

chiusura dell'esercizio: ciò al fine di costituire un idoneo vincolo all'utilizzo dell'avanzo.

Sarebbe opportuno inoltre monitorare costantemente lo stato del contenzioso e il possibile esito delle vertenze in corso.

Gestione dei residui

L'entità dei residui iscritti dopo il riaccertamento ordinario ha subito la seguente evoluzione:

	iniziali	riscossi	da riportare	variazioni
Residui attivi	3.663.361,35	1.345.021,22	2.352.256,06	33.915,93
Residui passivi	538.673,97	410.149,95	123.370,84	- 5.153,18

Conciliazione dei risultati finanziari

La conciliazione tra il risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione scaturisce dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	2017
Totale accertamenti di competenza (+)	5.472.713,00
Totale impegni di competenza (-)	4.819.718,20
FPV entrata - FPV parte spesa	52.135,61
SALDO GESTIONE COMPETENZA	705.130,41
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	33.915,93
Minori residui attivi riaccertati (-)	
Minori residui passivi riaccertati (+)	5.153,18
SALDO GESTIONE RESIDUI	39.069,11
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	705.130,41
SALDO GESTIONE RESIDUI	39.069,11
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	368.501,88
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	2.682.113,30
AVANZO (DISAVANZO) DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2017	3.794.814,70

VERIFICA OBIETTIVO DI FINANZA PUBBLICA

L'Ente ha rispettato gli obiettivi del patto di finanza pubblica per l'anno 2017 stabiliti dall'art. 1 commi 470 e seguenti della Legge 232/2016, avendo registrato i seguenti risultati:

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 469 e ss, L. 232/2016 Legge di stabilità 2017)		COMPETENZA ANNO 2017
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	407,00
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	329,00
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)	117,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 - A3)	(+)	619,00
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	1855,00
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	1741,00
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	531,00
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	909,00
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI ⁽¹⁾	(+)	0,00
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	3746,00
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	145,00
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente ⁽²⁾	(-)	0,00
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)	0,00
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	3891,00
I1) Titolo 2 - Spese in c/ capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	507,00
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	539,00
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale ⁽²⁾	(-)	0,00
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione) ⁽³⁾	(-)	0,00
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1046,00
L1) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1,00
L2) Fondo pluriennale vincolato per partite finanziarie (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	0,00
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria (L=L1 + L2)	(-)	1,00
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI ⁽¹⁾	(-)	0,00
N) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		717
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017		0
P) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (N-O) ⁽⁶⁾		717

L'ente ha provveduto in data 30/03/2018 a trasmettere al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione, così come riassunta nella precedente tabella, secondo i prospetti allegati al decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze n.31717 del 12/03/2018.

Si rileva che la certificazione del pareggio è stata redatta sulla base di dati provvisori, di preconsuntivo, in quanto a quella data non si era ancora provveduto al riaccertamento dei residui.

Il Revisore accerta la trasmissione di una nuova certificazione del pareggio secondo i dati che derivano dal Presente Rendiconto.

Si rileva che nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo iscritto in entrata. Questo fondo di entrata deve poi essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione. La cancellazione di un impegno reimputato in sede di riaccertamento dei residui non dà luogo ad una riduzione della voce fondo pluriennale vincolato di entrata. In pratica, il fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio non muta e l'economia di spesa a fronte di impegni reimputati produce effetti solo a consuntivo. Si precisa che è possibile utilizzare il fondo pluriennale vincolato in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate, o altra fattispecie di danno per l'ente.

Il comma 707 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2016 conferma l'applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno relativo all'anno 2015 o relativo agli anni precedenti accertato ai sensi dei commi 28, 29 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011. Al riguardo, il comma 26, lettere a), b), c), d ed e), dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 disciplina le misure di carattere sanzionatorio per gli enti inadempienti al patto di stabilità interno, prevedendo nell'anno successivo a quello dell'inadempienza:

a) la riduzione del fondo di solidarietà comunale per i comuni e del fondo sperimentale di riequilibrio per le città metropolitane e le province. In particolare, è previsto che gli enti locali inadempienti sono assoggettati, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, alla predetta riduzione in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato. Parimenti, le province della regione Siciliana e della regione Sardegna sono assoggettati alla riduzione dei trasferimenti erariali nella medesima misura.

In caso di incapienza di tali fondi, gli enti locali sono tenuti a versare all'entrata del bilancio dello Stato le somme residue presso la competente sezione di tesoreria provinciale dello Stato, al Capo X dell'entrata del bilancio dello Stato, al capitolo 3509, articolo 2.

In caso di mancato versamento delle predette somme residue nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, il recupero è operato con le procedure di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della Legge n. 228 del 2012, a valere su qualunque assegnazione finanziaria dovuta dal Ministero dell'interno e, in caso di incapienza, a trattenere le relative somme, per i comuni interessati, all'atto del pagamento agli stessi dell'imposta municipale propria e, per le città metropolitane e le province, all'atto del riversamento alle medesime dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, esclusi i ciclomotori.

La sanzione non si applica nel caso in cui il superamento degli obiettivi del patto di stabilità interno sia determinato dalla maggiore spesa per interventi realizzati con la quota di finanziamento nazionale e correlati ai finanziamenti dell'Unione Europea rispetto alla media della corrispondente spesa del triennio precedente;

b) il limite agli impegni per spese correnti, imputati all'esercizio successivo a quello di inadempienza, che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni imputati all'ultimo triennio (per l'anno 2016, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, non è possibile impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nel triennio 2013-2015, così come risultano dal rendiconto della gestione dell'ente);

c) il divieto di ricorrere all'indebitamento per finanziare gli investimenti. I mutui e i prestiti obbligazionari posti in essere con istituzioni creditizie o finanziarie per il finanziamento degli investimenti o le aperture di linee di credito devono essere corredati da apposita attestazione da cui risulti il conseguimento dell'obiettivo di patto di stabilità interno relativo all'anno precedente. In assenza della predetta attestazione, l'istituto finanziatore o l'intermediario finanziario non può procedere al finanziamento o al collocamento del prestito. Ai fini dell'applicazione della sanzione in parola, costituiscono indebitamento le operazioni di cui all'articolo 3, comma 17, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, come modificato dall'articolo 75 del Decreto Legislativo n. 118 del 2011 ovvero: assunzione di mutui, emissione di prestiti obbligazionari, cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap - cosiddetto upfront -, operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Costituisce indebitamento, altresì, il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario. Dal 2015, gli enti locali rilasciano garanzie solo a favore dei soggetti che possono essere destinatari di contributi agli investimenti finanziati da debito. Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio.

Si soggiunge che, ai sensi del comma 19 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, gli enti locali non possono ricorrere ad indebitamento per il finanziamento di conferimenti rivolti alla ricapitalizzazione di aziende o società finalizzata al ripiano di perdite.

Il divieto di ricorrere ad indebitamento di cui alla richiamata lettera c) non opera, invece, nei riguardi delle devoluzioni di mutui già in carico all'ente locale contratti in anni precedenti in quanto non si tratta di nuovi mutui ma di una diversa finalizzazione del mutuo originario. Non rientrano nel divieto le operazioni che non configurano un nuovo debito, quali i mutui e le emissioni obbligazionarie, il cui ricavato è destinato all'estinzione anticipata di precedenti operazioni di indebitamento che consentono una riduzione del valore finanziario delle passività. Non sono da considerare indebitamento, inoltre, le sottoscrizioni di mutui la cui rata di ammortamento è a carico di un'altra amministrazione pubblica, ai sensi dell'articolo 1, commi 75 e 76, della Legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Costituiscono, invece, operazioni di indebitamento quelle volte alla ristrutturazione di debiti verso fornitori che prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto dell'ente locale, nonché ogni altra operazione contrattuale che, di fatto, anche in relazione alla disciplina europea sui partenariati pubblico privati, si traduca in un onere finanziario assimilabile all'indebitamento per l'ente locale. Costituisce, altresì, operazione di indebitamento il leasing finanziario, quando il contratto, anche se definito "di leasing operativo", stipulato successivamente al 1° gennaio 2015, prevede la facoltà di riscattare il bene. Giova, inoltre, sottolineare che, ai fini del ricorso all'indebitamento, non occorre considerare l'attività istruttoria posta in essere unilateralmente dall'ente locale (ad esempio, la deliberazione di assunzione del mutuo) ma è necessario fare riferimento al momento in cui si perfeziona la volontà delle parti (sottoscrizione del contratto). Particolare attenzione deve essere posta alle operazioni di project financing che potrebbero configurarsi come forma di indebitamento. Infine, ai sensi del richiamato comma 17 dell'articolo 3 della legge n. 350 del 2003, non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa statale vigente, una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura di bilancio;

d) il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riguardo ai processi di stabilizzazione in atto. È fatto altresì divieto agli enti di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della citata disposizione.

Si evidenzia che analoga sanzione è prevista – in caso di mancato rispetto della norma recata dall'articolo 1, comma 557, della Legge n. 296 del 2006 e successive modificazioni, volta al contenimento delle dinamiche di crescita della spesa di personale – dall'articolo 1, comma 557-ter della citata legge.

Infine, giova ribadire che spetta alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza sulla gestione finanziaria degli enti locali (articolo 148-bis, comma 3, del TUEL), la verifica del rispetto dei vincoli e delle limitazioni poste in caso di mancato rispetto dei vincoli di finanza pubblica e, dunque, anche dell'autoapplicazione della predetta sanzione in materia di personale;

- b) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'articolo 82 del decreto legislativo n. 267 del 2000, che vengono rideterminati con una riduzione del 30 per cento rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010. Si segnala, infine, che la sanzione in parola si applica agli amministratori (presidente, sindaco e componenti della giunta) in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione dei nuovi vincoli di finanza pubblica. I predetti importi sono acquisiti al bilancio dell'ente. Con riferimento alla durata delle sanzioni, si ritiene opportuno ribadire che le stesse si applicano nell'anno successivo a quello dell'inadempienza. Conseguentemente, l'inadempienza nel 2015 comporterà l'applicazione delle sanzioni nell'anno 2016.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE

Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa

Le entrate tributarie accertate nell'anno 2017, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate negli anni 2015 e 2016:

Entrate di natura tributaria contributiva e perequativa			
	2015	2016	2017
I.M.U.	235.493,79	1.767,91	62.901,37
I.M.U. recupero evasione		124.801,27	418.583,04
I.C.I. recupero evasione			144.139,17
T.A.S.I.			170.000,00
Addizionale I.R.P.E.F.	38.619,77	32.100,00	35.218,65
Imposta comunale sulla pubblicità	22.000,00	25.000,00	25.248,76
Imposta di soggiorno			
5 per mille	275,73	355,73	547,92
Recupero evasione TASI			14.061,00
	296.389,29	184.024,91	870.699,91
TOSAP			
TARES/TARI	633.990,00	602.925,70	602.966,70
Rec.evasione tassa rifiuti+TIA+TARES		163.837,22	76.982,60
Altre tasse (Tassa concorsi)			1.115,64
	633.990,00	766.762,92	681.064,94
Diritti sulle pubbliche affissioni	300,00	124,20	119,10
Fondo sperimentale di riequilibrio			
Fondo solidarietà comunale	4.327,67	61.397,51	13.464,16
Contrib.minor gettito imu-ristoroImu/ICI			289.561,88
Altri tributi (trib.com.rifiuti e servizi)	279.893,34	168.544,74	
	284.521,01	230.066,45	303.145,14
Totale titolo 1	1.214.900,30	1.180.854,28	1.854.909,99

Entrate per recupero evasione tributaria

In merito all'attività di controllo delle dichiarazioni e dei versamenti l'organo di revisione rileva un incremento dell'attività accertativa annualità pregresse, in particolare risultano risorse accertate per Imu attività di accertamento per € 418.583,04, di cui € 103.421,63 rimaste a residuo ed € 315.161,41 totalmente incassate nel 2017, inoltre risultano accertate entrate per attività di accertamento Ici 2006 per € 76.370,69 e annualità 2010/2011 per € 67.768,48 rimasti a residuo.

Con riguardo alla tassa rifiuti risultano accertate € 10.000,00 per accertamenti tarsu, € 10.000,00 per Tares ed € 56.982,60 per Tari. Risulta attività di accertamento Tasi per € 14.061,00 completamente incassata nell'anno 2017.

La movimentazione delle somme a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	1.413.854,37	100,00%
Residui riscossi nel 2017	447.730,69	31,67%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	0,00	0,00%
Residui (da residui) al 31/12/2017	966.123,68	68,33%
Residui della competenza	143.434,90	
Residui totali	1.109.558,58	

Si suggerisce comunque di continuare il processo di accelerazione della capacità di riscossione attraverso unità organizzative dedicate o avvio di procedure più efficaci.

Contributi per permesso di costruire

Gli accertamenti negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione:

Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
24.695,80	442,80	19.450,00

La destinazione percentuale del contributo al finanziamento della spesa del titolo I è stata la seguente:

Contributi per permesso di costruire A SPESA CORRENTE		
Anno	importo	% x spesa corr.
2015	24.695,80	0,00%
2016	442,80	0,00%
2017	19.450,00	0,00%

Disciplina per il 2017

Limitatamente all'esercizio 2017 l'utilizzo dei proventi da permessi di costruire è disciplinato dall'articolo 1, comma 737, della legge 208/2015 che consente che i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni possano essere utilizzati fino al 100% del loro ammontare per spese di manutenzione ordinaria del verde, delle strade e del patrimonio comunale, nonché per la progettazione delle opere pubbliche, con l'obbligo di dimostrare nel prospetto specifico il perseguimento dell'equilibrio economico-finanziario previsto dall'articolo 162, comma 6 del Tuel mediante l'utilizzo di entrate di parte capitale (Titolo IV) avvalendosi della specifica eccezione di legge.

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per contributo per permesso di costruire è stata la seguente:

	Importo
Residui attivi al 1/1/2017	0,00
Residui riscossi nel 2017	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	
Residui (da residui) al 31/12/2017	0,00
Residui della competenza	
Residui totali	0,00

Trasferimenti dallo Stato e da altri Enti

L'accertamento delle entrate per trasferimenti presenta il seguente andamento:

TRASFERIMENTI DALLO STATO E DA ALTRI ENTI		
	2016	2017
Contributi e trasferimenti correnti dello Stato	311.920,19	17.251,55
Contributi e trasferimenti correnti della Regione	1.689.298,90	1.724.030,24
trasferimenti correnti delle famiglie		
trasferimenti correnti delle imprese		
trasf. correnti delle istituzioni sociali e dell'Unione Europea e resto del mondo		
Totale	2.001.219,09	1.741.281,79

Entrate Extratributarie

Le entrate extratributarie accertate nell'anno 2017, presentano i seguenti scostamenti rispetto a quelle accertate nell'anno 2016:

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE		
	<i>Rendiconto 2016</i>	<i>Rendiconto 2017</i>
Servizi pubblici	74.650,00	54.008,82
Proventi dei beni dell'ente	310.679,35	414.157,51
Proventi attività repressione irregolarità		4.508,10
Interessi attivi		0,29
Altre entrate	85.771,51	57.850,12
Totale entrate extratributarie	471.100,86	530.524,84

Si richiede una verifica dei contratti relativi alle unità immobiliari di proprietà dell'ente.

Proventi dei servizi pubblici

Si attesta che l'ente non essendo in dissesto finanziario, né strutturalmente deficitario in quanto non supera oltre la metà dei parametri obiettivi definiti dal decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013,

ed avendo presentato il certificato del rendiconto 2016 entro i termini di legge, non ha avuto l'obbligo di assicurare per l'anno 2017, la copertura minima dei costi dei servizi a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti.

(Nel caso in cui non sussistano tali condizioni occorre riportare per i servizi suddetti la percentuale di copertura dei costi realizzata tenendo conto dei minimi previsti: servizi a domanda individuale 36%, acquedotto 80% e smaltimento rifiuti dal 70 al 100%).

Si riportano di seguito un dettaglio dei proventi e dei costi dei servizi realizzati dall'ente suddivisi tra servizi a domanda individuale, servizi indispensabili e servizi diversi

DETTAGLIO DEI PROVENTI E DEI COSTI DEI SERVIZI					
RENDICONTO 2017	Proventi	Costi	Saldo	% di copertura realizzata	% di copertura prevista
Scuolabus	12.425,00	310.357,65	-297.932,65	4,00%	8,54%
Mensa scolastica	16.140,24	65.742,56	-49.602,32	24,55%	38,70%
Museo della Bonifica	283,00	3.036,05	-2.753,05	9,32%	48,90%
assistenza domiciliare anziani	7.969,56	120.249,72	-112.280,16	6,63%	12,18%
Servizio animazione estiva	2.956,00	8.087,23	-5.131,23	36,55%	32,36%
Totali	39.773,80	507.473,21	-467.699,41	7,84%	

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada

(artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le somme accertate negli ultimi tre esercizi hanno subito la seguente evoluzione, rilevando che nel 2016 e 2017 non si riscontrano somme accertate a tele titolo:

SANZIONI AMMINISTRATIVE PECUNIARIE PER VIOLAZIONE CODICE DELLA STRADA			
	2014	2016	2017
accertamento	428,90	-	-
riscossione	428,90	-	-
%riscossione	-		

La parte vincolata del (50%) risulta destinata come segue:

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA			
	Accertamento 2015	Accertamento 2016	Accertamento 2017
Sanzioni CdS	428,90	0,00	0,00
fondo svalutazione crediti corrispondente	0,00	0,00	0,00
entrata netta	428,90	0,00	0,00
destinazione a spesa corrente vincolata	0,00	0,00	428,90
Perc. X Spesa Corrente	100,00%	0,00%	0,00%
destinazione a spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00
Perc. X Investimenti	0,00%	0,00%	0,00%

La movimentazione delle somme rimaste a residuo è stata le seguente:

Movimentazione delle somme CdS rimaste a residuo		
	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2017	214.644,50	100,00%
Residui riscossi nel 2017	32.250,42	15,03%
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	-11.904,62	-5,55%
Residui (da residui) al 31/12/2017	194.298,70	90,52%
Residui della competenza		
Residui totali	194.298,70	

Rilevato che nel rispetto del comma 12 bis dell'art.142 del D.Lgs 285/1992, i proventi delle sanzioni derivanti da violazioni al limite massimo di velocità, sono stati attribuiti in misura pari al 50% all'ente proprietario della strada in cui è stato effettuato l'accertamento.

L'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D.Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Il Revisore sollecita l'Ufficio Polizia Municipale ad adottare procedure di accelerazione della riscossione delle entrate e maggiore tempestività e precisione nel procedimento in genere.

Spese correnti

Spese per il personale

E' stato verificato il rispetto:

- a) dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;

(Negli anni 2014 e 2015 le regioni e gli enti locali sottoposti al patto di stabilità interno procedono ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di un contingente di personale complessivamente corrispondente ad una spesa pari al 60 per cento di quella relativa al personale di ruolo cessato nell'anno precedente. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 16, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135. La predetta facoltà ad assumere è fissata nella misura dell'80 per cento negli anni 2016 e 2017 e del 100 per cento a decorrere dall'anno 2018. Restano ferme le disposizioni previste dall'articolo 1, commi 557, 557-bis e 557-ter, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. A decorrere dall'anno 2014 è consentito il cumulo delle risorse destinate alle assunzioni per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella

finanziaria e contabile. L'articolo 76, comma 7, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge)

- b) dei vincoli disposti all'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Le limitazioni dettate dai primi sei periodi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, in materia di assunzioni per il lavoro flessibile, alla luce dell'art. 11, comma 4-bis, del D.L. 90/2014 (che ha introdotto il settimo periodo del citato comma 28), non si applicano agli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione della spesa di personale di cui ai commi 557 e 562 dell'art. 1, L. n. 296/2006, ferma restando la vigenza del limite massimo della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2009, ai sensi del successivo ottavo periodo dello stesso comma 28 (Corte dei conti Sezione Autonomie. Delibera n. 2/2015).

- c) dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006;

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

Gli oneri della contrattazione decentrata impegnati nell'anno 2017, non superano il corrispondente limite di spesa per la contrattazione integrativa dell'esercizio 2016 disposto dal comma 236 della Legge 208/2015 e ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come previsto dal comma 2 dell'art.23 del D. Lgs. 75/2017.

I limiti di cui sopra non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette ai fini della copertura delle quote d'obbligo.(art.3 comma 6 D.L. 90/2014)

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2017 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

Spese per il personale		
	spesa media rendiconti 2011/2013	Rendiconto 2017
spesa intervento 01/macroaggregato 101	1.011.538,97	883.078,56
spese incluse nell'int.03	4.757,25	
irap	65.861,52	55.825,25
altre/macroaggregato 109	15.028,38	36.033,40
Totale spese di personale	1.097.186,12	974.937,21
spese escluse	169.047,31	166.596,76
Spese soggette al limite (c. 557 o 562)	928.138,81	808.340,45
Spese correnti		3.745.575,73
Incidenza % su spese correnti		21,58%

La Corte dei conti Sezione Autonomie con deliberazione n. 25/2014 ha affermato che con l'introduzione del comma 557 quater all'art.1 della Legge 296/2006 operata dal comma6 bis dell'art.3 del D.L. 90/2014“ il legislatore introduce – anche per gli enti soggetti al patto di stabilità interno – un parametro temporale fisso e immutabile, individuandolo nel valore medio di spesa del triennio antecedente alla data di entrata in vigore dell'art. 3, comma 5 bis, del d.l. n. 90/2014, ossia del triennio 2011/2013, caratterizzato da un regime vincolistico – assunzionale e di spesa – più restrittivo.

In particolare, il riferimento espresso ad un valore medio triennale – relativo, come detto, al periodo 2011/2013 – in luogo del precedente parametro di raffronto annuale, avvalorando ulteriormente la necessità di prendere in considerazione, ai fini del contenimento delle spese di personale, la spesa effettivamente sostenuta.”

Nel computo della spesa di personale 2015 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad

includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2014 e precedenti rinviate al 2015; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2016, dovranno essere imputate all'esercizio successivo (Corte dei Conti sezione regionale per il Controllo regione Molise delibera 218/2015).

È stato inoltre accertato che l'Ente, in attuazione del titolo V del D.Lgs. n. 165/2001, ha trasmesso nei termini di legge tramite SICO il conto annuale, la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017.

Tale conto è stato redatto in conformità alla circolare del Ministero del Tesoro ed in particolare è stato accertato che le somme indicate nello stesso corrispondono alle spese pagate nell'anno 2017 e che la spesa complessiva indicata nel conto annuale corrisponde a quella risultante dal conto del bilancio.

Contrattazione integrativa

Le risorse destinate dall'ente alla contrattazione integrativa sono le seguenti:

CONTRATTAZIONE INTEGRATIVA			
	Rendiconto 2015	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017
Risorse fisse comprensive delle risorse destinate alle progressioni economiche	73.346,59	71.138,74	71.138,74
Risorse variabili	7.422,75	11.914,93	6.683,41
(-) Decurtazioni fondo ex art. 9, co 2-bis			
(-) Decurtazioni del fondo per trasferimento di funzioni all'Unione di comuni			
Totale FONDO	80.769,34	83.053,67	77.822,15
Risorse escluse dal limite di cui art. 9, co 2-bis * (es. risorse destinate ad incrementare il fondo per le risorse decentrate per gli enti terremotati ex art.3-bis,c.8-bis d.l.n.95/2012 e risorse messi notificatori e incentivi progettazione-economie anni precedenti)	5.775,64	7.352,93	2.321,41

Si rileva che per quanto attiene l'anno 2017, l'Ente ha proceduto alla sottoscrizione del contratto integrativo in data 27/12/2017. Pertanto le risorse risultano registrate nell'anno 2016 secondi gli importi indicati nella tabella precedente, ma imputati per esigibilità all'anno 2018.

L'organo di revisione ha accertato che gli istituti contrattuali previsti dall'accordo decentrato sono improntati ai criteri di premialità, riconoscimento del merito e della valorizzazione dell'impegno e della qualità della prestazione individuale del personale nel raggiungimento degli obiettivi programmati dall'ente come disposto dall'art. 40 bis del D.Lgs. 165/2001 e che le risorse previste dall'accordo medesimo sono compatibili con la programmazione finanziaria del comune, con i vincoli di bilancio ed il rispetto del patto di stabilità.

L'organo di revisione ha accertato che le risorse variabili di cui all'art. 15, c. 5, del CCNL 1999, sono state destinate per l'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento dei servizi esistenti.

L'organo di revisione richiede che gli obiettivi siano definiti prima dell'inizio dell'esercizio ed in coerenza con quelli di bilancio ed il loro conseguimento costituisca condizione per l'erogazione degli incentivi previsti dalla contrattazione integrativa (art. 5 comma 1 del D.Lgs. 150/2009).

(le spese per la contrattazione integrativa si possono considerare congrue se la loro percentuale di incidenza sulle spese di personale è vicina al 10%).

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

L'ente ha rispettato il limite massimo per incarichi di collaborazione autonoma stabilito dall'art. 14 del D.L. n. 66/2014 non avendo superato le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,5% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,1% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal pareggio di bilancio, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della Legge 66/2014, la somma impegnata per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi nell'anno 2016, le somme impegnate nell'anno 2017 rispettano i seguenti limiti:

<i>Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi</i>					
Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	impegni 2017	sforamento
Studi e consulenze (1)		84,00%	0,00		0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	23.110,58	80,00%	4.622,12	340,00	0,00
Sponsorizzazioni		100,00%	0,00		0,00
Missioni	1.521,28	50,00%	760,64	405,72	0,00
Formazione	2.494,00	50,00%	1.247,00	1.755,00	-508,00
Totale	27.125,86		6.629,76	2.500,72	

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese impegnate per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del D.L.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2013:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Spese di rappresentanza

Le spese di rappresentanza sostenute nel 2017 ammontano ad euro 340,00, a fronte di una previsione di € 528,00, come da prospetto da allegare al rendiconto.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma 2 D.L. 95/2012)

L'ente deve rispettare il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del D.L. 95/2012, per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Si richiede tuttavia un'ulteriore verifica del rispetto del limite suddetto.

Limitazione incarichi in materia informatica (Legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa impegnata rientra nei casi eccezionali di cui ai commi 146 e 147 dell'art.1 della Legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Si raccomanda il costante monitoraggio del rispetto della disposizione di cui all'art.9 del D.L. 66/2014 in tema di razionalizzazione della spesa per acquisto di beni e servizi.

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La spesa per interessi passivi sui prestiti, in ammortamento nell'anno 2017, ammonta ad euro 23.889,80 e rispetto al residuo debito al 1/1/2017, determina un tasso medio del 4,17%.

In rapporto alle entrate accertate nei primi tre titoli l'incidenza degli interessi passivi è del 0,579%.

Spese in conto capitale

Dall'analisi delle spese in conto capitale di competenza si rileva quanto segue:

Previsioni iniziali 2017	Previsioni definitive 2017	Somme impegnate 2017	Scostamento tra previsioni definitive e somme impegnate	
1.372.379,88	1.716.771,23	506.519,49	-1.210.251,74	-70,49%

Si rileva che lo scostamento rilevante delle previsioni rispetto agli impegni delle spese di investimento pari a Euro 1.210.251,74 è stato determinato per € 539.471,79 (re imputazione di spese per esigibilità differita) e € 670.779,95 economie.

Limitazione acquisto immobili

La spesa impegnata per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;*
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.*
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)*

VERIFICA CONGRUITA' FONDI

Fondo crediti di dubbia esigibilità

L'ente ha provveduto all'accantonamento di una quota del risultato di amministrazione al fondo crediti di dubbia esigibilità come richiesto al punto 3.3 del principio contabile applicato 4.2.

Metodo ordinario

Il fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel rendiconto 2017 da calcolare col metodo ordinario è determinato applicando al volume dei residui attivi riferiti alle entrate di dubbia esigibilità, la percentuale determinata come complemento a 100 della media delle riscossioni in conto residui intervenuta nel quinquennio 2013/2017 rispetto al totale dei residui attivi conservati al primo gennaio degli stessi esercizi.

Il fondo calcolato:

- a) con la media semplice tra incassato ed accertato sarebbe di euro 2.376.673,50
- b) con la media semplice dei rapporti annui sarebbe di euro 2.338.200,17.
- c) con la media ponderata sia sul totale degli incassi e dei residui attivi ovvero dei rapporti annui attribuendo un peso del 10% ai tre anni più vecchi del quinquennio e del 35% al biennio precedente sarebbe di euro 2.304.476,01.

Le voci di bilancio prese in esame per la composizione dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità sono le seguenti:

Codice di Bilancio	Descrizione	accantonamento Minimo Metodo A	accantonamento Minimo metodo B	accantonamento Minimo metodo C
1.01.01.08.000	ICI	188.723,73	184.247,45	184.729,53
1.01.01.06.000	Imposta munic.unica att.accertam	85.022,92	83.006,20	83.223,39
1.01.01.53.000	att.accert.imposta pubblic.pregr.	7.455,11	7.278,27	7.297,32
1.01.01.08.000	Accertamenti Ici pregressi	11.099,57	10.836,30	10.864,65
1.01.01.08.000	Accertamenti Ici pregressi 2005	201.169,61	196.397,92	196.911,80
1.01.01.06.000	Accertamenti Ici 2006	43.315,53	42.288,10	42.398,74
1.01.01.51.000	Tassa rifiuti solidi urbani	103.875,59	101.411,69	101.677,03
1.01.01.61.000	Potenz.attiv.acc.risc.Tarsu pregr.	8.518,57	8.316,51	8.338,27
1.01.01.61.002	accertam. Riscossione tares	5.462,85	5.333,28	5.347,23
1.01.01.61.002	accertam. Riscossione tassa rifiuti	128.814,62	125.759,17	126.088,22
1.01.01.61.000	TARI	915.056,32	893.351,42	895.688,87
1.01.01.61.000	TARES 2013	185.577,89	181.176,03	181.650,07
1.01.01.73.000	TASI	31.920,61	31.163,46	31.245,00
3.02.02.01.000	Sanzioni amministrative CdS	167.718,64	174.460,80	154.176,02
3.05.02.04.000	Recup. spese legali sent.contenz.CdS	3.798,00	4.857,00	3.710,40
3.01.02.01.000	Proventi servizi assist.scolastica	13.300,79	16.221,20	15.424,10
3.01.02.01.000	Proventi mensa scuola materna	11.088,71	13.523,42	12.858,89
3.01.02.01.000	proventi servizi sociali diversi	3.284,28	4.005,40	3.808,58
3.01.02.01.000	Proventi servizi Campeggio	79.046,44	96.402,37	91.665,25
3.01.02.01.000	Proventi concess. ex colonia marina	352,01	429,29	408,20
3.01.02.01.000	Proventi da impianti sportivi	2.253,89	2.748,77	2.613,70
3.01.03.02.000	Prov. strutt.resid.anz(ex Avanzini)	1.800,68	2.196,04	2.088,13
3.01.02.01.000	Proventi mercato comunale	35.006,52	42.692,78	40.594,89
3.01.03.01.000	Canone occupaz. aree pubbliche	85,61	104,41	99,28
3.01.03.02.000	Canoni locali comunali (chioschi)	20.932,13	25.528,12	24.273,70
3.01.03.02.000	Fitti reali fondi rustici	2.925,33	3.567,64	3.392,33

3.01.03.02.000	Fitti reali fabbricati	29.352,30	35.797,08	34.038,05
3.01.03.02.000	Proventi da att.comm.li (fiera)	4.710,79	5.745,11	5.462,81
3.01.03.02.000	Fitti reali fabbricati (locali comm.li)	2.643,54	3.223,97	3.065,55
3.01.03.02.000	Fitti immobili com.li diversi	5.481,18	6.684,66	6.356,18
3.01.02.01.000	Proventi da antenne telefonia	5.772,93	7.040,47	4.732,18
3.05.02.03.000	Recupero spese acqua comp. SBS	4.843,90	6.194,53	5.143,82
4.05.01.01.000	Recupero Bucalossi 2001-2009	16.262,91	16.211,31	15.103,83

L'Ente ai fini del calcolo dell'accantonamento al FCDE ha considerato in prevalenza, per la determinazione del fondo di parte corrente, il metodo C) mentre per quello in c/capitale il metodo A).

L'importo effettivamente accantonato sul risultato di amministrazione 2017 è pari a € 2.294.753,61, di cui € 2.278.490,18 parte corrente ed € 16.262,91 in c/capitale.

Fondi spese e rischi futuri

Risulta accantonato nel risultato di amministrazione 2017 un Fondo passività potenziali pari a € 400.847,09 costituito da:

Fondo contenziosi

E' stata accantonata la somma di euro 400.847,09, secondo le modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria al punto 5.2 lettera h) per il pagamento di potenziali oneri derivanti da sentenze.

Dalla ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti è stata calcolata una passività potenziale probabile di euro 400.847,09 disponendo i seguenti accantonamenti:

euro 291.607,99 già accantonati nel risultato di amministrazione al 31/12/2014;

euro 28.185,87 accantonati a seguito del riaccertamento straordinario nel risultato di amministrazione al 01/01/2015;

euro 6.053,23 per la copertura di eventuali e ulteriori potenziali rischi, in sede di rendiconto 2015;

euro 75.000,00 ulteriore incremento del fondo rischi sul contenzioso in essere, in sede di rendiconto 2016.

Non risultano accantonamenti per fondo perdite società partecipate.

Fondo passività potenziali accantonato nel 2017 pari a € 11.629,69 per l'eventuale copertura del rischio di mancato pagamento della rata del mutuo garantito da fidejussione.

Fondo rinnovi contrattuali accantonato per € 14.000,00.

Fondo indennità fine mandato sindaco accantonato per € 5.043,21.

ANALISI INDEBITAMENTO E GESTIONE DEL DEBITO

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L.			
Controllo limite art. 204/TUEL	2015	2016	2017
	1,03%	0,84%	0,67%

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione			
Anno	2015	2016	2017
Residuo debito (+)	863.954,34	695.441,97	572.873,12
Nuovi prestiti (+)			
Prestiti rimborsati (-)	-168.512,38	-122.568,85	-129.261,78
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	695.441,96	572.873,12	443.611,34
Nr. Abitanti al 31/12	4.050,00	4.050,00	4.050,00
Debito medio per abitante	171,71	141,45	109,53

La quota capitale di rimborso dei mutui 2017 inserita nella tabella non tiene conto dell'operazione di indebitamento garantite da fideiussione ex art. 207 Tuel. Tale quota è confluita nel risultato di amministrazione come quota vincolata pari a € 11.629,69 per la copertura di eventuale rata non pagata.

In merito alle fidejussioni passive si invita l'Ente a valutarne attentamente i rischi connessi, acquisendo ed aggiornando costantemente ogni opportuna informazione in merito all'andamento economico finanziario dei soggetti beneficiari nonché alla loro solidità patrimoniale.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale			
Anno	2015	2016	2017
Oneri finanziari	39.671,88	30.582,73	23.889,80
Quota capitale	168.512,38	122.568,85	129.261,78
Totale fine anno	208.184,26	153.151,58	153.151,58

Utilizzo di anticipazione di liquidità Cassa depositi e prestiti

L'ente non ha ottenuto nel 2017, ai sensi del Decreto del MEF 7/8/2015 una anticipazione di liquidità dalla Cassa depositi e prestiti da destinare al pagamento di debiti certi liquidi ed esigibili alla data del 31/12/2016, da restituirsì con un piano di ammortamento a rate costanti.

Tale norma dispone che gli enti destinatari delle anticipazioni di liquidità a valere sul fondo per assicurare la liquidità per pagamenti dei debiti certi, liquidi ed esigibili di cui all'articolo 1 del Decreto Legge n. 35/2013 utilizzano la quota accantonata nel risultato di amministrazione a seguito dell'acquisizione delle erogazioni, ai fini dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione.

Contratti di leasing

L'ente ha in corso al 31/12/2017 i seguenti contratti di locazione finanziaria:

bene utilizzato	Contratto/concedente	Scadenza contratto	Canone annuo
Fotocopiatore multifunzione laser color	Ditta M.A.U.R.A di Sandro Pes	60 mesi	€ 3.023,76

Si accerta che gli oneri del citato contratto sono registrati in Bilancio con il codice 1010203 cap.1207/13 come contratto di noleggio.

ANALISI DELLA GESTIONE DEI RESIDUI

L'organo di revisione ha verificato il rispetto dei principi e dei criteri di determinazione dei residui attivi e passivi disposti dagli articoli 179, 182, 189 e 190 del TUEL.

I residui attivi e passivi esistenti al primo gennaio 2016 sono stati correttamente ripresi.

L'ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2017 come previsto dall'art. 228 del TUEL con atto G.C. n. 98 del 15/06/2018 munito del parere dell'organo di revisione di cui al verbale n. 8 del 08/06/2018.

Con il riaccertamento ordinario si è provveduto all'eliminazione di residui attivi e passivi, per i seguenti importi:

- residui attivi euro 148.641.77 dei quali € 75.173,18 provenienti dalla gestione di competenza ed € 64.868,59 provenienti dalla gestione dei residui.
- residui passivi euro € 232.152,98 dei quali € 168.853,87 provenienti dalla gestione di competenza, € 5.153,18 provenienti dalla gestione dei residui ed € 58.145,93 per economie provenienti da impegni finanziati dal FPV in entrata 2017.

Si prende atto che con deliberazione di G.C. n. 115 del 03/07/2018 si provvede alla rettifica dell'allegato F alla deliberazione n. 98/2018 (residui passivi da conservare al 31/12/2017 pari a € 1.460.378,60) incrementando il valore dei residui in conto residui 2016 da conservare di € 1.400,00, passando da un valore iniziale totale di € 1.460.378,60 ad un valore definitivo di € 1.461.778,60, come risulta correttamente riportato nella colonna dei residui passivi da riportare del conto del Bilancio 2017. Tale differenza di € 1.400,00 si è generata dal mancato inserimento nella distinta per il Tesoriere del mandato n. 1143 del 29/05/2017 emesso a seguito di determinazione di liquidazione dell'Area tecnica n. 331 del 16/05/2017 relativa alla fornitura e posa in opera di lampade per i locali della ex Gil per lo stesso importo.

Nella tabella che segue, che sostituisce quella riportata nel verbale del revisore n. 8/2018, sono riportati i residui attivi e passivi da riportare al 31/12/2017, come da conto del Bilancio 2017 e da allegato F allegato alla deliberazione G.C. n. 115/2018.

Dall'analisi dei residui per anno di provenienza, si rileva quanto segue:

ANALISI ANZIANITA' DEI RESIDUI							
RESIDUI	2012 e precedenti	2013	2014	2015	2016	2017	Totale
ATTIVI							
Titolo 1	676.012,64	234.804,76	303.290,19	239.502,93	345.387,41	533.685,01	2.332.682,94
Titolo 2	47.413,89	2.386,86	8.000,00	5.000,00	14.431,74	303.947,88	381.180,37
Titolo 3	218.259,53	11.267,23	60.610,77	58.257,17	32.493,43	367.703,81	748.591,94
Tot. Parte corrente	941.686,06	248.458,85	371.900,96	302.760,10	392.312,58	1.205.336,70	3.462.455,25
Titolo 4	19.847,34			26.613,32	47.368,64	132.313,06	226.142,36
Titolo 5							0,00
Titolo 6							
Tot. Parte capitale	19.847,34	0,00	0,00	26.613,32	47.368,64	132.313,06	226.142,36
Titolo 7							0,00
Titolo 9	250,66		1.057,55				1.308,21
Totale Attivi	961.784,06	248.458,85	371.900,96	329.373,42	439.681,22	1.337.649,76	3.689.905,82
PASSIVI							
Titolo 1	62.016,35	379,50	3.178,36	36.427,97	18.113,08	1.170.098,69	1.290.213,95
Titolo 2		579,69			25,42	167.263,31	167.868,42
Titolo 3							0,00
Titolo 4							0,00
Titolo 5							0,00
Titolo 7	330,52	103,29	557,75	413,16	1.245,75	1.045,76	3.696,23
Totale Passivi	62.346,87	1.062,48	3.736,11	36.841,13	19.384,25	1.338.407,76	1.461.778,60

Si precisa che i residui passivi in c/residui riportati nella tabella precedente ammontano a € 123.370,84 e i residui totali da riportare a € 1.461.778,60 e sostituiscono gli importi riportati nella tabella dei residui conservati di cui sia al verbale n. 8/2018.

In merito all'attività di riaccertamento dei residui il Revisore raccomanda ai Responsabili dei vari servizi una maggiore interazione con il Servizio Finanziario e tempestività nell'espletamento delle attività correlate agli adempimenti contabili e amministrativi al fine di favorire il miglior funzionamento dell'Ente in termini di efficienza e di efficacia della gestione. Si ribadisce inoltre l'invito a predisporre apposite schede per ciascuna tipologia di residuo e per il trattamento seguito da ciascun Ufficio riportando adeguata motivazione del mantenimento, cancellazione o re imputazione per esigibilità, tali da consentire un controllo più agevole.

Il Revisore invita i Responsabili ad attuare un'attenta valutazione di tutti i residui attivi affinché si provveda a velocizzare e migliorare i procedimenti di riscossione degli stanziamenti di bilancio oggetto di accertamento.

In merito ai residui attivi e passivi e alla programmazione della disponibilità di cassa si ricorda di:

- Monitorare l'avanzamento della spesa per investimenti con la predisposizione di un piano di tesoreria che evidenzi le uscite previste per stati di avanzamento, da rendere compatibili con le disposizioni di cassa dell'Ente;
- Porre in essere tutte le dovute azioni affinché la Regione dia corso ai pagamenti dovuti;
- Verificare le procedure tese all'incasso dei residui attivi pregressi di parte corrente;

- Realizzare tendenzialmente economie di spesa corrente tali da garantire un adeguato avanzo di parte corrente.

ANALISI E VALUTAZIONE DEI DEBITI FUORI BILANCIO

L'ente ha provveduto con delibere di C.C. nel corso del 2017, riportate di seguito, al riconoscimento e finanziamento dei seguenti debiti fuori bilancio, per un importo complessivo di € 3.581,36:

- Delibera n. 14 del 31/07/2017 avente ad oggetto "Riconoscimento Debito fuori Bilancio Spese processuali sentenza autovelox n. 145/12 del 19/11/2012" € 304,51;
- Delibera n. 15 del 31/07/2017 avente ad oggetto Riconoscimento Debito fuori Bilancio – Spese processuali sentenza autovelox n. 152/12 del 19/11/2012 . 380,64
- Delibera n.16 del 31/07/2017 avente ad oggetto "Riconoscimento Debito fuori Bilancio – Spese processuali per sentenza del Tribunale di Oristano iscritta al n. 527 del ruolo generale degli affari contenziosi civili per l'anno 2012" € 773,33
- Delibera n. 17 del 31/07/2017 avente ad oggetto "Riconoscimento Debito fuori Bilancio – Spese processuali per sentenza 227/13 del 20/12/2013 del Giudice di Pace di Oristano" . € 422,51.
- Delibera n. 18 del 31/07/2017 avente ad oggetto "Riconoscimento Debito fuori Bilancio - Rendicontazione pregressa di dati o immagini - Poste Italiane spa". € 330,06
- Delibera n. 19 del 31/07/2017 avente ad oggetto "Riconoscimento Debito fuori Bilancio - Sentenza 1/13 – Autovelox" . € 456,77
- Delibera n. 20 del 31/07/2017 avente ad oggetto "Riconoscimento Debito fuori Bilancio - Sentenza 2/13 - Autovelox. € 456,77
- Delibera n.21 del 31/07/2017 avente ad oggetto "Riconoscimento Debito fuori Bilancio - Sentenza 3/13" - Autovelox. € 456,77

Debiti fuori bilancio riconosciuti o segnalati dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto:

- a) Sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio, di cui alle delibere del C.C. n. 16,17,18 e 19 del 18/04/2018 ai sensi dell' art. 194 comma 1 lett. A del Tuel per un totale di € 4.700,84;
- b) Sono stati segnalati debiti fuori bilancio da riconoscere prima dell'approvazione del presente rendiconto per complessivi euro 52.764,45.

Riguardano in particolare i seguenti debiti fuori bilancio da riconoscere con atto consiliare nella stessa seduta di approvazione del presente rendiconto:

- Debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 comma 1 lett. A D.Lgs. 267/2000. derivanti da annullamento di ordinanze ingiunzioni di pagamento relativi a spese di trasporto e mensa scolastica. Comune di Arborea/vari per € 11.914,28.
- Debiti fuori bilancio di cui alla lett. e) 1 comma, dell'art 194 del Tuel derivanti dalla mancata adozione della determina di impegno di spesa del secondo semestre entro il 31/12/2017 e per il periodo di vacanza contrattuale dal 01/01/2018 al 31/05/2018 sul cap. 3108/52 per il servizio

di ricovero e cura dei cani randagi per l'importo di € 22.032,65 più € 18.817,52 per il periodo di vacanza contrattuale.

Il Revisore esprimerà parere rinviando ad apposito verbale.

Si esortano i Responsabili ad effettuare un'attenta ricognizione dell'esistenza di eventuali ulteriori ipotesi di debito fuori bilancio al fine di valutare se ricorrono le condizioni per il riconoscimento con l'immediata previsione di copertura nel Bilancio 2018.

Il Revisore esorta inoltre l'Ufficio Polizia Municipale al rispetto puntuale delle norme di legge che regolano il corretto iter amministrativo e finanziario dell'acquisizione di beni e servizi, in particolare il D.lgs 50/2016 e le norme di contabilità finanziaria, evitando comportamenti illegittimi che generano un'irregolare gestione del bilancio, e ricorda che nel caso di delibere di riconoscimento di debiti fuori bilancio, ex art. 194 comma 1 lett. e) del tuel, nelle stesse dovranno sempre essere riportate specifiche motivazioni in ordine all'accertamento e alla dimostrazione dell'utilità e arricchimento dell'ente.

Si raccomanda un costante monitoraggio delle innumerevoli azioni legali che potrebbero vedere l'ente soccombente o comportare l'avvio di atti difensivi.

RAPPORTI CON ORGANISMI PARTECIPATI

Verifica rapporti di debito e credito con società partecipate

Crediti e debiti reciproci

L'art.11,comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011, richiede di allegare al rendiconto, una nota informativa contenente gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate.

L'Ente non ha provveduto ad allegare al rendiconto la nota informativa. Si prende atto delle note trasmesse ai soggetti partecipati (prot. n. 5508 del 18/04/2018, ai quali non è stato dato riscontro. Risulta tuttavia attestato al responsabile del Servizio Finanziario l'assenza di debiti crediti tra l'ente e le società partecipate.

Si invita l'Ente ad adottare i necessari provvedimenti, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, tesi alla riconciliazione delle eventuali partite di debito/credito tra l'ente e le società partecipate così come disposto dall'art. art.11,comma 6 lett.J del D.Lgs.118/2011.

Esternalizzazione dei servizi e rapporti con organismi partecipati

Nel corso dell'esercizio 2017, l'Ente non ha provveduto ad esternalizzare alcun servizio pubblico locale.

<i>L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati</i>		
Servizio:	Mensa scolastica	Scuolabus
Organismo partecipato:	Multiservizi Arborea a rl	Multiservizi Arborea a rl
Spese sostenute:		
Per contratti di servizio	65.742,56	310.357,65
Per concessione di crediti		
Per trasferimenti in conto esercizio		
Per trasferimento in conto capitale		
Per copertura di disavanzi o perdite		
Per acquisizione di capitale		
Per aumento di capitale non per perdite		
Altre spese		
Totale	65.742,56	310.357,65

L'ente rispetta le norme:

- dell'art.1, commi 725,726,727 e 728 della Legge 296/06 (entità massima dei compensi agli amministratori di società partecipate in via diretta ed indiretta);
- dell'art.1, comma 729 della Legge 296/06 (numero massimo dei consiglieri in società partecipate in via diretta o indiretta);
- dell'art.1, comma 718 della Legge 296/06 (divieto di percezione di compensi da parte del Sindaco e assessori, se nominati membri dell'organo amministrativo di società partecipate);
- dell'art. 1, comma 734 della Legge 296/06 (divieto di nomina di amministratore in caso di perdite reiterate).

Le società affidatarie *in house* devono rispettare le prescrizioni dell'art. 3-bis, c. 6 del D.L. n. 138/2011, convertito dalla Legge 148/2011 in tema di acquisto di beni e servizi, reclutamento del personale e conferimento degli incarichi.

Piano operativo di ricognizione motivata delle società e delle partecipazioni

Il D.Lgs 175/2016 ha previsto che entro il 23/03/2017 (termine prorogato al 30/09/2017) gli Enti adottino un provvedimento motivato di ricognizione delle partecipazioni possedute, che costituisce aggiornamento del piano di razionalizzazione adottato nel 2016 ai sensi dell'art. 1 comma 612 della Legge 190/2014, per la verifica dei requisiti di cui agli articoli 4 - 5 e 20 del citato T.U. e degli adempimenti conseguenti.

L'Ente ha provveduto con delibera C.C. n. 30 del 27/09/2017 avente ad oggetto REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.Lgs. 19 AGOSTO 2016 n. 175, COME MODIFICATO DAL D.LGS. 6 GIUGNO 2017, n. 100 - RICOGNIZIONE STRAORDINARIA PARTECIPATE POSSEDUTE.

In merito alle passività potenziali per società partecipate si rende necessaria la sollecita definizione delle eventuali posizioni debitorie e creditorie della ARCO, ancorché cancellata d'ufficio dal registro delle imprese, e dell'Horse Country allo scopo di valutare gli eventuali effetti negativi che potrebbe generare sul Bilancio dell'Ente.

TEMPESTIVITA' PAGAMENTI E COMUNICAZIONE RITARDI

Tempestività pagamenti

Il revisore raccomanda l'ente di migliorare le misure organizzative, ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legge 1 luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 3 agosto 2009, n. 102, (procedure di spesa e di allocazione delle risorse) per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti.

Il risultato delle analisi è illustrato in un rapporto che dovrà essere pubblicato sul sito internet dell'ente.

In merito alle misura adottato ed al rispetto della tempestività dei pagamento l'organo di revisione osserva che l'indice di tempestività dei pagamenti 2017 è pari a 26,70.

L'importo annuale dei pagamenti posteriori alla scadenza è pari a € 1.161.294,11.

Comunicazione dei dati riferiti a fatture (o richieste equivalenti di pagamento). Art. 27 Decreto Legge 24/04/2014 n. 66

Il comma 4 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013 ha disposto a partire dal mese di luglio 2014, la comunicazione, entro il giorno 15 di ciascun mese, delle fatture per le quali sia stato superato il termine di scadenza senza che ne sia stato disposto il pagamento.

Il comma 5 ribadisce l'obbligo, già esistente, di rilevare tempestivamente sul sistema PCC (ossia, contestualmente all'emissione del mandato) di aver disposto il pagamento della fattura (fase di pagamento), al fine di evitare che un credito già pagato possa essere impropriamente utilizzato ai fini della certificazione del credito per il conseguente smobilizzo attraverso operazioni di anticipazione, cessione e/o compensazione.

Il successivo comma 8, dispone che il mancato rispetto degli adempimenti da essi previsti, è rilevante ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni.

L'organo di revisione raccomanda la corretta e puntuale attuazione delle procedure di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 7bis del D.L. 35/2013.

PARAMETRI DI RISCONTRO DELLA SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE

L'ente nel rendiconto 2017, rispetta quasi tutti i parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale pubblicati con Decreto del Ministero dell'Interno del 18/02/2013, ad eccezione del parametro n. 3, come da prospetto allegato al rendiconto.

RESA DEL CONTO DEGLI AGENTI CONTABILI

Che in attuazione dell'articoli 226 e 233 del TUEL i seguenti agenti contabili, hanno reso il conto della loro gestione, entro il 30 gennaio 2017, allegando i documenti di cui al secondo comma del citato art. 233 :

Tesoriere Banco di credito cooperativo di Arborea

Economo Sig.ra Paola Bozzato

Equitalia

Relativamente a quest'ultima, il responsabile del servizio finanziario da atto che i conti di gestione sono resi disponibili da Equitalia nel sistema di rendicontazione online rendiweb con il modello 21.

La parificazione eseguita con determinazione n. 21 del 23/05/2018 riguarda solo il piano formale e sostanziale in quanto i risultati in essi riportati concordano con le scritture contabili dell'Ente.

CONTO ECONOMICO E CONTO DEL PATRIMONIO

Si rileva che l'Ente non ha allegato al conto del bilancio 2017, redatto secondo gli schemi D.Lgs 118/2011 con i principi della competenza finanziaria potenziata, il conto economico e lo stato patrimoniale redatti secondo gli schemi del D.Lgs 118/2011 e i criteri di cui al principio 4/3.

Avendo deliberato il rinvio della contabilità economico patrimoniale al 2017, confermato in sede di approvazione del rendiconto, e secondo l'orientamento della Commissione Arconet espresso con la faq n. 30 del 14/04/2018 e ribadito con comunicato del Ministero dell'interno – Dipartimento per gli affari interni e territoriali - in data 25/04/2018 che recita: *“Gli enti locali con popolazione inferiore a 5000 abitanti hanno la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale al 1° gennaio 2018. Considerata la formulazione poco chiara dell'art.232 del TUEL, gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, che hanno disposto (come dispositivo da cui discende la volontà dell'organo) la facoltà di rinviare l'adozione della contabilità economico patrimoniale anche per l'esercizio 2017, interpretando in tal senso l'art.232 del TUEL, possono approvare e successivamente inviare alla BDAP il rendiconto 2017 senza i prospetti relativi allo stato patrimoniale e al conto economico. Si ricorda a tali enti che permane comunque l'obbligo di provvedere all'aggiornamento dell'inventario.”*, non è obbligato ad allegare alla proposta di rendiconto 2017 lo stato patrimoniale al 1/1/2017 di avvio della nuova contabilità, riclassificati e rivalutati, nel rispetto del principio contabile applicato 4/3, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione nè un prospetto di raccordo tra la vecchia e la nuova classificazione, che dovranno invece essere allegati per l'approvazione da parte del Consiglio prima dell'approvazione del rendiconto 2018;

Tuttavia, sarebbe opportuno che l'Ente procedesse fin da ora alla costruzione dello stato patrimoniale riferito al 1° gennaio 2018, predisponendolo sulla base dell'inventario aggiornato al 31 dicembre 2017.

Si evidenzia che l'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato richiedono preventivamente:

a) la riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre 2017 nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al Dlgs. 118/2011. E', pertanto, necessario riclassificare le singole voci dell'inventario secondo il piano dei conti patrimoniale ai fini del raccordo con lo Stato patrimoniale.

b) l'applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato

c) la predisposizione di una tabella che, per ciascuna delle voci dell'inventario e dello stato patrimoniale riclassificato, affianca gli importi di chiusura del precedente esercizio, gli importi attribuiti a seguito del processo di rivalutazione e le differenze di valutazione, negative e positive. Il prospetto di raccordo fra la vecchia e la nuova classificazione, con l'indicazione delle differenze di rivalutazione, deve essere oggetto di approvazione del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto dell'esercizio 2018, in quanto con tale operazione viene rideterminato il patrimonio netto dell'ente. Trattandosi del primo anno di applicazione della contabilità economico patrimoniale, gli enti saranno tenuti ad allegare al rendiconto 2018 anche lo stato patrimoniale iniziale al 1.1.2018.

All'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata, le prime scritture sono quelle di apertura dei conti riclassificati secondo la nuova articolazione dello stato patrimoniale, con gli importi indicati nello stato patrimoniale di chiusura del precedente esercizio, utilizzando la matrice di transizione tra i moduli del piano dei conti. Le scritture immediatamente successive riguardano la rilevazione delle differenze di valutazione che devono essere registrate anche nel Libro dei beni ammortizzabili. Nel caso in cui le rettifiche positive siano di importo superiore a quello delle rettifiche negative, l'incremento va a costituire le riserve di capitale. In caso di maggiori rettifiche negative, la

differenza è portata a riduzione delle eventuali riserve preesistenti. Se le riserve preesistenti non sono sufficienti a compensare le rettifiche negative, si rileva una perdita da rivalutazione, destinata ad essere recuperata negli esercizi successivi. Il valore di eventuali beni patrimoniali per i quali non è stato possibile completare il processo di valutazione nel primo stato patrimoniale di apertura in quanto in corso di ricognizione o in attesa di perizia, può essere adeguato nel corso della gestione aumentando il Fondo di dotazione.

L'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve in ogni caso concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale, cioè entro il 2017/2018.

Nella Relazione sulla gestione allegata al primo rendiconto riguardante il primo esercizio di adozione della contabilità economico patrimoniale, si dovrà dar conto:

- a) delle principali differenze tra il primo Stato Patrimoniale di apertura e l'ultimo stato patrimoniale predisposto secondo il precedente ordinamento contabile, fornendo informazioni circa la riconciliazione delle poste rilevanti e sugli effetti derivanti sul Patrimonio netto;
- b) delle modalità di valutazione delle singole poste attive e passive dello stato patrimoniale iniziale e finale.
- c) delle componenti del patrimonio in corso di ricognizione o in attesa di perizia.

RELAZIONE DELLA GIUNTA AL RENDICONTO

L'organo di revisione attesta che la relazione predisposta dalla giunta è stata redatta conformemente a quanto previsto dall'articolo 231 del TUEL che illustra la gestione dell'ente, nonché i fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, ed è predisposta secondo le modalità previste dall'art. 11, comma 6, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

RILIEVI, CONSIDERAZIONI E PROPOSTE

Il Revisore in considerazione di quanto esposto nella presente relazione ed al fine di perseguire gli obiettivi di economicità, efficacia ed efficienza, invita conclusivamente l'Ente a tener conto, oltre che di quanto già rilevato ed esposto nella trattazione, delle seguenti considerazioni:

- Avviare un ulteriore aggiornamento delle procedure informatiche necessario per la contabilità economico patrimoniale e per l'aggiornamento dell'inventario per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione a partire dall'anno in corso.
- Adottare le procedure propedeutiche all'adozione del bilancio consolidato;
- Riguardo al controllo di gestione si raccomanda il puntuale rispetto dell'art. 3 del regolamento sui controlli interni e suggerisce di attivare una struttura operativa le cui risultanze dovranno essere rendicontate agli amministratori, ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati, nonché ai responsabili al fine di fornire gli elementi necessari per la valutazione dell'andamento della gestione dei rispettivi servizi.
- Con riguardo alla disciplina sui controlli interni, il Revisore raccomanda il puntuale rispetto del regolamento in merito al controllo sugli equilibri finanziari, in modo da garantire il costante monitoraggio degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa anche ai fini del monitoraggio sulla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal pareggio e dal rispetto delle altre norme (vincoli in materia di spesa del personale e rispetto artt. 6-9 c.28 del DL 78/2010), mediante attività di vigilanza e di coordinamento da parte del Responsabile Finanziario nonché attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.
- Procedere senza indugio all'aggiornamento del regolamento di contabilità al fine di renderlo coerente alle nuove regole sulla contabilità armonizzata.

- In merito ai beni dell'ente, si raccomanda di valutare i contratti in essere al fine di monitorare il rendimento effettivo degli stessi;
- Per quanto attiene le spese non quantificabili in sede di bilancio (spese legali, rinnovi contrattuali..), e le segnalazioni di debiti fuori bilancio, si suggerisce di effettuare verifiche periodiche adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

Ripiano disavanzo

Ripiano maggior disavanzo-Decreto Min.Ec. 2/4/2015

Il risultato di amministrazione al 31/12/2017 è migliorato rispetto al disavanzo al 1/1/2017 per un importo pari al disavanzo applicato al bilancio 2017.

Se da tale confronto fosse risultato che il disavanzo non è stato recuperato la quota non recuperata nel 2017 e l'eventuale maggior disavanzo sarebbe stato interamente applicato al primo esercizio del bilancio 2018/2020 in aggiunta alla quota annuale di rientro. Il recupero dell'eventuale maggior disavanzo può essere ripianato non oltre la durata della consiliatura con un piano di rientro secondo le modalità dell'art.188 del TUEL.

CONCLUSIONI

Tenuto conto di tutto quanto esposto, rilevato e proposto si attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione e si esprime parere favorevole per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario 2017.

L'ORGANO DI REVISIONE

F.TO MARIA ROSINA BRISI